

L'impatto della TARI sulla spesa di famiglie e imprese

Primi risultati sulla base dei Comuni che hanno deliberato le aliquote per il 2014.

L'introduzione dell'Imposta Unica Comunale e, nello specifico, della componente destinata alla copertura del costo della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti (TARI), ha ancora una volta modificato l'assetto normativo che regola la tassazione del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti, tanto da rendere ancor più necessaria l'attenzione e la trasparenza sulla fiscalità locale. L'Unione regionale delle Camere di Commercio della Liguria ha voluto ribadire il proprio ruolo fattivo nel monitoraggio e nella valutazione dell'impatto della tassazione locale, soprattutto sul sistema delle piccole e medie imprese, con l'obiettivo di formare e informare sull'evoluzione degli oneri tributari locali.

Nell'ambito della Tari, Unioncamere Liguria ha portato avanti, con il supporto scientifico dell'istituto REF Ricerche di Milano, l'aggiornamento della banca dati delle tariffe e dell'archivio dei documenti (TASP), strumenti utili a ricostruire la spesa sostenuta dalle utenze e quindi a leggere e interpretare i fenomeni in atto, ovvero le scelte operate dagli enti locali e l'impatto su famiglie e imprese.

Dal monitoraggio effettuato in questi primi mesi del 2014 sui Comuni con popolazione superiore a 5 mila abitanti emerge che in Liguria solo 15 su 52 hanno deliberato le aliquote della TARI (tra questi solo un capoluogo di Provincia), per una popolazione complessiva di circa 230 mila abitanti. La maggior parte dei Comuni ha adottato una struttura tariffaria binomia, ovvero con una quota fissa e una quota variabile, ma si rivelano ancora 3 Comuni che hanno deliberato le nuove aliquote per le utenze domestiche mantenendo la struttura tipica della TARSU, ovvero con aliquote di quota fissa e quota variabile entrambe commisurate alla superficie (mq), seppur differenziate per numero di componenti.

Come già registrato negli anni scorsi, la variabilità della spesa all'interno dei confini regionali si conferma ancora molto elevata per le famiglie, con un valore massimo pari a oltre 2 volte quello minimo; la dispersione della spesa è ancor più significativa per le imprese, per le quali il rapporto tra i valori estremi arriva quasi a 9 nel caso dell'industria di trasformazione alimentare.

Spesa unitaria per profilo di utenza

euro/mq, anno 2014

Comune	PV	1 comp.	3 comp.	5 comp.	Albergo	Parrucchiere	Ind. Trasf. Alim.	Ristorante
Bordighera	IM	2,87	3,85	4,92	3,52	5,11	3,18	19,26
Taggia	IM	2,59	3,17	4,17	3,64	7,64	5,47	15,46
Vallecrosia	IM	3,31	3,88	4,69	3,53	5,50	1,42	20,71
Ventimiglia	IM	3,52	4,15	4,96	6,49	8,87	5,51	33,40
Albissola Marina	SV	2,72	3,27	3,58		4,85	3,98	17,15
Andora	SV	1,62	2,17	2,76	2,37	2,39	2,01	12,19
Cairo Montenotte	SV	1,79	2,06	2,51	2,98	3,08	2,37	15,70
Carcare	SV	1,39	1,90	2,54	2,24	2,58	0,89	13,17
Celle Ligure	SV	2,04	2,77	3,72	3,98	5,31	2,54	24,59
Savona	SV	2,73	3,09	3,86	6,13	7,43	3,92	22,87
Vado Ligure	SV	1,97	2,43	2,68	3,60	5,16	2,66	13,77
Cogoleto	GE	2,64	2,48	2,78	10,81	11,51	4,33	25,99
Rapallo	GE	2,24	2,51	3,08	4,29	4,94	1,72	12,61
Sestri Levante	GE	2,33	2,89	3,13	4,82	7,33	7,97	12,23
Levanto	SP	2,18	2,33	3,08	8,41	9,32	5,51	38,39
media semplice		2,40	2,86	3,50	4,77	6,07	3,57	19,83
media ponderata		2,55	2,99	3,65	5,13	6,57	3,87	20,19
Max/Min		2,53	2,19	1,97	4,83	4,82	8,92	3,15

L'introduzione della TARI, così come avvenuto con la Tariffa di Igiene Ambientale (TIA) e successivamente con la Tariffa Rifiuti e Servizi (TARES) ha determinato una redistribuzione del carico sulle diverse utenze, in virtù del principio comunitario "chi inquina paga" che ha comportato variazioni di spesa differenziate a seconda dei profili considerati e del regime tariffario precedentemente in vigore. Nel caso delle utenze non domestiche, inoltre, un impatto non secondario è dato dall'adozione di un'articolazione tariffaria molto più dettagliata (30 categorie con eventuali sub-categorie) rispetto a quella utilizzata in regime TARSU, elemento che consente una differenziazione delle aliquote tra le attività economiche sulla base della producibilità di rifiuto.

Per quantificare gli effetti dei nuovi principi tariffari, la variazione della spesa è calcolata sul biennio 2012-2014, in modo da cogliere l'impatto determinato sia dall'eventuale introduzione della TARES¹ sia dall'adozione della TARI.

Sul versante delle utenze domestiche, la spesa non subisce in media scostamenti per le famiglie monocomponenti, anche se nei Comuni in regime TARSU si registra una flessione in alcuni casi consistente (fino ad oltre un terzo), mentre aumenta per la famiglia di 3

¹ In fase di conversione del d.l. istitutivo della Tares, è stato concesso ai Comuni di mantenere il regime tariffario in vigore ed è quindi venuto meno l'obbligo del passaggio al nuovo sistema.

componenti e, in modo più incisivo, per quella di 5 componenti, con incrementi rispettivamente del 17% e del 40% circa. La progressione degli aumenti al crescere del numero degli abitanti è verificata in quasi tutti i Comuni ed è motivata dal fatto che con la differenziazione delle aliquote e l'introduzione della quota variabile non commisurata alla superficie si tenta in qualche misura di modulare la tariffa in base producibilità dei rifiuti, solitamente proporzionale alla numerosità dei componenti familiari più che alla superficie dell'abitazione.

Nel caso delle utenze non domestiche, gli aumenti più consistenti interessano le categorie produttive caratterizzate da una maggiore producibilità: è il caso, ad esempio dei ristoranti, per i quali l'incremento medio è del 70% e, in misura minore, del parrucchiere. Al contrario, per le attività considerate a bassa producibilità di rifiuti urbani e assimilati, come i capannoni industriali, la spesa annua registra un calo significativo che in alcuni casi sfiora l'80%. A trarre vantaggio dalla redistribuzione del carico sono anche gli alberghi senza ristorante, per i quali la spesa registra un calo di circa 10 punti percentuali.

Interessanti, inoltre, i casi in cui si registra una redistribuzione del carico tra famiglie e imprese, come nel Comune di Vallecrosia, dove le utenze domestiche subiscono un consistente aumento della spesa, al contrario delle utenze non domestiche che registrano in media una riduzione dell'onere.

Da notare, infine, come le variazioni sono più omogenee su tutte le categorie nel caso di Cogoleto, dovuto all'adozione fin dal 2012 del regime TIA i cui criteri di determinazione delle aliquote trovano applicazione anche in regime TARI.

L'impatto della TARI sulla spesa di famiglie e imprese

var %, 2012/2014

		1 comp.	3 comp.	5 comp.	Albergo	Parrucchiere	Ind. Trasf. Alim.	Ristorante
Bordighera	IM	-5%	27%	63%	-3%	-12%	-18%	77%
Taggia	IM	-36%	-21%	4%	-10%			-13%
Vallecrosia	IM	84%	116%	161%	6%	-31%	-78%	53%
Ventimiglia	IM	-12%	4%	24%	-26%	-31%	-59%	43%
Albissola Marina	SV	-1%	19%	30%		-20%	-28%	16%
Cairo Montenotte	SV	18%	35%	65%	-46%	85%		185%
Carcare	SV	-26%	1%	36%	-34%		-68%	288%
Celle Ligure	SV	-35%	-13%	18%	-16%	-33%		73%
Savona	SV	17%	32%	65%	-20%	27%	3%	95%
Vado Ligure	SV	8%	33%	47%	1%	31%	-64%	90%
Cogoleto	GE	-7%	-3%	-3%	-19%	-18%	-18%	-16%
Rapallo	GE	-22%	-13%	7%	3%	14%	-52%	47%
Sestri Levante	GE	10%	36%	47%	18%	38%	14%	32%
Levanto	SP	-11%	-11%	3%	4%	26%	-41%	16%
media semplice		-1,4%	17%	40%	-11%	6%	-37%	70%
media ponderata		0,5%	17,4%	42,1%	-12%	14%	-26%	69%